

# **CORRIERE DELLA SERA** / **SCUOLA**

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA MONDO DIGITALE E DALL'AMBASCIATA USA IN ITALIA

## **Il computer? Un gioco da ragazze**

Una settimana di eventi, fino al 19 ottobre, per appassionare le studentesse alla programmazione informatica. Laboratori con due coach americane e concorso finale

di Antonella De Gregorio

Non è roba (solo) per uomini. Programmare, smanettare, giocare con la tecnologia richiede curiosità, intelligenza e spiccate capacità di problem solving. Quindi? Buttatevi, ragazze. L'informatica è creativa e interdisciplinare, adatta a menti dinamiche, flessibili, appassionate. E se avete ancora da scoprirlo, questi sono i giorni giusti: è la settimana della programmazione e oggi, 14 ottobre si celebra l'Ada Lovelace Day, istituito nel 2009 per celebrare i conseguimenti delle donne nei campi della tecnologia e della scienza e ricordare la figura della matematica inglese Ada King, contessa di Lovelace vissuta a inizio '800 e considerata l'inventrice degli algoritmi e uno dei pilastri dell'informatica moderna.

### **Donne e tecnologie**

Penserebbe di essere approdata nel Medioevo, la Lovelace, se potesse leggere oggi qualche statistica sul rapporto tra donne e tecnologia, in Italia: 10 donne laureate in discipline tecnico-scientifico rispetto a 15 uomini, al 16° posto per numero di ricercatrici donne (34,5%), in fondo alla classifica per numero di donne docenti universitarie (36,2%). Ma il problema non è solo italiano: in Europa solo 9 sviluppatori su 100 sono donne, nel settore ICT le manager sono il 19% e meno del 30% la forza lavoro al femminile. E ancora: solo 29 studentesse su mille, in Europa, ottengono un diploma in Ict (contro 95 uomini) e solo 4 su 1.000 lavorano effettivamente nel settore.

## ▶ Arriva a Roma CodingGirls



14 OTTOBRE 2014

LINK

<http://video.corriere.it/arriva-roma-alpha>

EMBED

EMAIL



### Ragazze che programmano

Per raccontare - e insegnare - che le tecnologie sono davvero «roba per donne», la Fondazione Mondo Digitale e l'Ambasciata Usa in Italia, con la collaborazione dell'Associazione americana Girls Who Code, hanno promosso CodingGirls Roma-Usa: una settimana di eventi, in corso fino al 19

ottobre, interamente dedicati a bambine e ragazze, dalla primaria alla secondaria superiore, che coinvolgono anche studentesse e ricercatrici universitarie. A supportare l'iniziativa anche il MIUR, Roma Capitale, il Dipartimento di Informatica dell'Università Sapienza di Roma e Microsoft. Una vera e propria staffetta formativa tra una decina di scuole romane, - dal Buonarroti di Frascati, al Kennedy di Roma, all'istituto comprensivo Elsa Morante -: laboratori di programmazione per 400 ragazze, un'esperienza immersiva tra fabbricazione digitale e robotica nella Palestra dell'Innovazione, e maratona finale per creare app educative, con cerimonia di premiazione, domenica, del progetto migliore. «Una grande iniziativa di sensibilizzazione - dice **Mirta Michilli**, direttore generale della Fondazione

Mondo Digitale - per avvicinare e far capire l'importanza degli studi nel settore tecnologico. In Italia abbiamo il 49% di ragazze tra i 20 e i 29 anni che non fanno niente, a fronte di 400mila posti vacanti, in Europa». E la programmazione, aggiunge Michilli «è solo una tra le molte opportunità. Altri sbocchi potrebbero essere nella robotica, vera eccellenza del nostro Paese».



### Un movimento per appassionare

Le prime esperienze in classe sono state entusiasmanti - dice a *CorriereScuola* **Elizabeth Ivory Caudle**, una delle due «coach» americane di 27 anni che hanno portato in Italia il «movimento» (non le piace chiamarlo «programma», ndr) «Girls who code», lanciato nella primavera 2012 con un programma ambizioso: formare e appassionare alla tecnologia un milione di ragazze entro il 2020. Tradotto in programmi scolastici, due ore di computer science al pomeriggio, in scuole e comunità, per ragazze tra i 12 e i 18 anni. Più una «summer immersion»: 7 ore, dalle 9 del mattino, in aziende partner,

da Google a Cisco, a Twitter ed Amazon, comprensive di laboratori, conferenze, lezioni e visite agli impianti. Per la settimana italiana, sono previste due scuole al giorno, in istituti tecnici, professionali e licei, fino a sabato. Lezioni dinamiche, interattive, tutte in inglese («Sono sorpresa

dall'ottimo livello di conoscenza della lingua delle studentesse che ho incontrato», dice Elizabeth).

## **Più Pil**

A motivare e guidare le ragazze anche studentesse e ricercatrici della Sapienza di Roma. Per tutte le donne impegnate nella settimana della programmazione, risuonerà il messaggio lanciato di recente da **Neelie Kroes**, commissario europeo per l'agenda digitale: «La tecnologia è troppo importante per essere lasciata solo agli uomini», ha detto, illustrando le conclusioni dello studio europeo «Women active in the ICT sector»: con una percentuale femminile nel comparto digitale pari a quella maschile, il Pil europeo registrerebbe un incremento di circa 9 miliardi di euro l'anno.

## **In classe**

Stati Uniti e Regno Unito sono stati i primi paesi a introdurre nella scuola il coding, cioè la programmazione informatica, con un curriculum definitivo. Un progetto simile è contenuto nel documento «La buona scuola», elaborato dagli esperti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con l'introduzione di «un'ora di codice» a partire dalla scuola primaria. Il Miur, con la collaborazione del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (Cini), ha già avviato per il corrente anno scolastico l'iniziativa «Programma il futuro», per insegnare in maniera efficace la programmazione informatica.